

I "pro" e i "contro" degli oggetti per il bambino nei primi mesi (vedi anche pag. 98)

Adrienne Davidson*, Monica Pierattelli**

*Fisioterapista, Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer, Firenze; **Pediatra di famiglia, Firenze

Parole chiave Oggetti per bambini. Attrezzature. Crescita

La vasta quantità e varietà di oggetti e attrezzature in commercio per il bambino nel primo anno di vita mettono i genitori

sempre più in difficoltà a individuare cosa veramente serve per il suo accudimento e per lo sviluppo psicomotorio, e cosa è inutile o addirittura controproducente. Questa piccola guida seleziona una serie di oggetti, spiega il "pro" e il

"contro" del loro uso per lo sviluppo del bambino, con le indicazioni per fasce di età. Vuole far riflettere su come si possa "fare meglio con meno", nel rispetto dei bisogni di crescita e maturazione del bambino. ♦

Il marsupio è un supporto molto semplice e facile da usare. Offre vantaggi di comodità e di funzione nelle città dove sono difficili gli spostamenti all'esterno. Si consiglia di non girare il bambino verso l'esterno perché aumenta il rischio dell'uso scorretto degli schemi motori per lo sviluppo delle competenze psicomotorie. A circa 4 mesi, quando il bambino diventa più pesante e più curioso verso l'ambiente esterno, sembra il giusto momento per il passaggio alla fascia oppure al passeggino.



La fascia è un telo di diverse lunghezze e qualità di tessuto. Si possono distinguere la fascia corta con cui si può portare il bambino sul fianco e la fascia lunga per portare il piccolo dietro e davanti. All'inizio c'è bisogno di tempo per imparare la giusta legatura, ma poi risulta facile e porta alcuni vantaggi: influenza positivamente la maturazione delle anche del bambino piccolo e ha un effetto positivo sul processo di attaccamento bambino-genitore. Si può utilizzarla subito dalla nascita fino a circa tre anni perché si adegua perfettamente al corpo e alla crescita del bambino.



I giochi meccanici (es. "casa delle api"). Se riflettiamo sui bisogni del bambino, non c'è mai un'età in cui i giochi meccanici siano davvero indicati. Per il neonato è fondamentale stare con le persone e chiacchierare quando è sveglio, se si considera che nei primi tre mesi è impegnato nel processo di attaccamento e nella maturazione delle competenze relazionali. Nei tre mesi successivi iniziano a maturare la coordinazione occhio-mano e la manipolazione. L'oggetto non è quindi adatto perché non può essere afferrato, essendo lontano dalla presa, e potrebbe diventare pericoloso se fosse vicino.



Il tappeto-gioco è un quadrato di stoffa di piccole dimensioni con vari giochi incorporati (animaletti, specchietti ecc.). È troppo piccolo per il bambino che deve rimanerci sopra e i giocattoli incorporati limitano il bambino nella sua coordinazione occhio-mano-bocca. Per i bisogni evolutivi la scelta migliore, a 4-5 mesi, è una semplice coperta con oggetti e giocattoli "sciolti" adatti alla manipolazione dinamica, che invitano il bambino a muoversi per andare a prenderli.



La sdraietta deve essere adattata per garantire il corretto contenimento del corpo del bambino (soprattutto alla schiena e dei due lati). Può essere indicata già dalla nascita, però solo se il neonato è veramente ben sostenuto. Non dovrebbe essere utilizzata dopo i 7 mesi perché non rispetta le esigenze del bambino, che vuole esplorare l'ambiente e non stare fermo seduto in un oggetto. Non si dovrebbe esagerare con l'uso della sdraietta a scapito della posizione "in braccio". Questa è fondamentale per l'attaccamento genitoriale.



Il passeggino permette di portare il bambino sdraiato, seduto o semi-seduto, anche per lunghe distanze. Al bambino viene data così la possibilità di seguire le varie attività intorno a sé e quando è stanco può riposarsi e dormire. Ha il vantaggio di avere un tempo di utilizzo molto dilatato: da 3-4 mesi, se viene garantito che il bambino non scivoli e mantenga diritta la schiena con sostegni laterali al tronco (per esempio un asciugamano arrotolato), fino a 2-3 anni.



Il box è un recinto "morbido". Rappresenta il conflitto più grande fra i bisogni del bambino che dovrebbe imparare a muoversi e arrangiarsi da solo, e quelli dei genitori. Limita lo sviluppo psicomotorio, anche se per i genitori rappresenta il posto più sicuro e comodo dove lasciare il bambino. La casa che dovrebbe essere riprogettata attorno a lui per lasciarlo sperimentare in libertà in assenza di pericoli.



Il girello non solo è pericoloso e provoca vizi di posizione ai piedi (stare sulle punte), ma ostacola lo sviluppo psicomotorio del bambino, cioè l'acquisizione dell'equilibrio e del "saper cadere", mettendo il bambino a rischio di incidenti e ritardando il cammino autonomo. Ciò è evidenziato da numerosi studi e in Canada è proibito già da quattro anni.



La posizione prona da sveglio influenza positivamente lo sviluppo psicomotorio, favorisce il controllo della testa, lo sviluppo della muscolatura della schiena e può prevenire una plagiocefalia occipitale. Viene consigliata prima tenendo il neonato sulla spalla e sul corpo dell'adulto, poi su un piano (come il fasciatoio e il lettone). A circa 4-5 mesi, quando il bambino inizia a muoversi di più, sembra il giusto momento per passare alla posizione sdraiata su un tappeto.



Sdraiato sul tappeto. Dai 4-5 mesi è pronto per stare sdraiato su una coperta per terra o su un tappeto dove può giocare sulla schiena, girarsi sui fianchi per rotolare e conoscere il senso dello spazio che esplorerà nella fase 6-9 mesi. Offrire al bambino le possibilità di sperimentare il movimento in libertà e in sicurezza quando non mangia, non dorme o non sta in braccio, influenza la maturazione delle sue abilità motorie, della sua conoscenza dello spazio e dello sviluppo della sicurezza in se stesso.



Il cammino con aiuto. Considerando l'importanza di allenare l'equilibrio e prendere confidenza col proprio corpo prima di tentare la deambulazione autonoma, è ovvio che mettere il bambino in piedi e provare a farlo camminare con le mani dell'adulto non è di aiuto. Anzi è controproducente: favorisce movimenti e posizioni viziate dei piedi. Gli togliamo le opportunità che gli servono per imparare il cammino autonomo e la gestione delle perdite di equilibrio e le cadute senza farsi male. È molto meglio, dall'età di 9-10 mesi, mettere a disposizione del bambino poltrone, tavolini bassi e stabili con giocattoli sopra. Ciò serve a creare un piano di appoggio più basso con piccoli spazi che permettono al bambino di staccarsi da un supporto per arrivare a un altro.



Per corrispondenza:

Monica Pierattelli

e-mail: mopi@dada.it

informazioni per genitori